



## **Un referendum locale e un no nazionale: la risposta del Nuovo Comitato Articolo 33 al saccheggio di Costituzione e scuola pubblica.**

**Togliere al pubblico e dare al privato: a quanto pare l'abito di Robin Hood alla rovescia piace particolarmente alla politica di governo, che si tratti del ministro Profumo o della Giunta del Comune di Bologna. Il risultato è un vero e proprio scippo della Costituzione.**

Il Nuovo Comitato Articolo 33 riunisce tanti cittadini bolognesi, sindacati, associazioni, oltre ad avere il sostegno di autorevoli politologi, pedagogisti e professori (*si veda scheda informativa in fondo*). Da mesi ormai, chiede che a Bologna la parola venga restituita ai cittadini riguardo all'uso delle risorse pubbliche. Cari bolognesi, volete davvero continuare a dare quel milione di euro all'anno alle scuole dell'infanzia paritarie private (99 su 100 di stampo confessionale)? Volete che la Giunta perseveri con questa politica, oggi che centinaia di bimbi che avevano chiesto la scuola pubblica, quella laica e gratuita, ne rimangono esclusi? Oppure volete che quelle risorse vengano assegnate alla scuola dell'infanzia pubblica, ovvero comunale e statale? Proprio oggi due formulazioni giuridiche di questo quesito sono state consegnate dal Comitato in Comune, dopodiché i garanti dovranno esprimersi sull'ammissibilità del **referendum**.

Nel frattempo, il Comune di Bologna persevera con l'intenzione di elargire fondi alle private. Fondi che arrivano anche da Stato e Regione. Questo panorama locale trova sostegno nelle scelte del governo Monti che ripropongono le politiche a favore delle scuole private del governo Berlusconi.

Siamo convinti che questa scelta politica sia distante dal sentire di molti **cittadini**, e per questo, dal basso e a partire dal livello territoriale, chiediamo che **a loro venga restituita la parola**. A Bologna chiediamo il referendum. Ma lo sguardo va più in là. **Da qui, dalla terra che una volta fu modello per la sua scuola dell'infanzia pubblica, la sveglia suona per tutto il Paese**. La società civile ha ancora anticorpi per reagire a questa degenerazione del patto costitutivo della nostra società. I cittadini hanno ancora, e più di prima, la voglia di difendere la Costituzione e di promuovere attivamente il bene comune – la scuola pubblica lo è!

### **Cosa direbbe oggi Calamandrei del ministro Profumo, e cosa direbbe delle scelte del Comune di Bologna?**

In tutto il CentroNord è stato riferito sui giornali che 40.000 bambine e bambini restano esclusi dalla scuola d'infanzia, mentre constatiamo che nel comune di Bologna sono più di 300, in provincia quasi 1.000. Le dichiarazioni di Profumo gettano ombre ulteriori e ancora più cupe sul futuro dell'istruzione pubblica. Calamandrei, padre costituente, metteva in guardia contro la degenerazione della scuola pubblica e l'assegnazione di risorse a quella privata. La stessa Costituzione parla chiaro. **L'articolo 33**, da cui il Comitato prende il nome, recita al comma 2: "La Repubblica istituisce scuole statali di ogni ordine e grado". E ancora, al comma 3: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato". Per non parlare dello spirito aperto e plurale con cui l'articolo 34 al comma 1 garantisce che "la scuola è aperta a tutti". **Assistiamo invece oggi, a livello locale come nazionale, al paradigma**

**rovesciato: il libero insegnamento diventa onere per lo stato, e la scuola pubblica diventa un diritto sacrificabile.**

Un panorama a cui bisogna reagire con convinzione e fermezza. Da Bologna e in gran parte d'Italia, i cittadini hanno fame di scuola pubblica, pretendono il rispetto della Costituzione e sanno bene che la scuola pubblica è una priorità politica da difendere e promuovere. Di più: è il cuore pulsante della società.

Per il Nuovo Comitato Articolo 33,

la portavoce Francesca De Benedetti

## **IL COMITATO: NOTA INFORMATIVA**

CHI <http://referendum.articolo33.org/comitato-promotore/>

### **I QUESITI CHE ABBIAMO PROPOSTO A BOLOGNA**

“Quale, fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali, indicate in euro 955.500 + 100.000 per l'anno scolastico 2011-2012 nella deliberazione di Giunta Comunale PG. N. [203732/2011](#) approvata il 27/09/2011 secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata, ritieni più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia ?

a) utilizzarle per le scuole comunali e statali

b) utilizzarle per le scuole paritarie private”

“Quale fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali che vengono erogate secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata ritieni più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia ?

a) utilizzarle per le scuole comunali e statali

b) utilizzarle per le scuole paritarie private”